

“Confronto tutto in salita”

“Rdb Arsenale insieme ad Rdb Difesa provinciale, regionale e nazionale non ha mai ritenuta conclusa la vertenza e quindi non riprenderà la lotta in mancanza di risposte dal Ministro nel corso dell'incontro di domani per il semplice motivo che non ha mai smesso di lottare anche in splendida solitudine quando è stato il caso”.

Lo afferma Luigi Pulpito del sindacato Rdb il quale ribadisce che “esiste un fronte sindacale unitario, a livello locale, che tenta di opporsi ad un chiaro disegno di privatizzazione portato avanti negli anni dalla controparte che tocca molteplici aspetti e tenta di accontentare gli appetiti dei molteplici attori della vicenda: pubblici, privati, politici, economici. Interessi leciti e meno leciti ruotano intorno al nostro posto di lavoro, alle aree demaniali, agli appalti, al consenso politico che vi si può costruire sopra.

La nostra posizione l'abbiamo ampiamente pubblicizzata: eravamo per spostare a Roma la mobilitazione già in occasione del prossimo incontro, ciò non si è potuto fare per l'indisponibilità di gran parte delle altre sigle sindacali, farlo con una parte dei sindacati sarebbe stato possibile ma avrebbe causato una rottura definitiva del fragilissimo e difficilissimo equilibrio unitario. Abbiamo quindi responsabilmente deciso di partecipare al presidio di protesta che si terrà sotto la prefettura scegliendo di inviare all'incontro con il Ministro, d'accordo con il Coordinamento Nazionale, un Lavoratore dell'Arsenale, un nostro delegato che potrà manifestare in quella sede la gravità della situazione e riportare direttamente e senza mediazioni gli esiti dell'incontro al territorio e ai lavoratori dell'Arsenale”.

Pulpito non nasconde il suo pessimismo sull'esito dell'incontro di domani “semplicemente perché - scrive - oltre alle note difficoltà del settore Difesa, si inquadra in un momento di attacco senza precedenti ai lavoratori pubblici che lascia chiaramente trasparire una volontà di azzeramento del pubblico a favore del privato”.

Anche secondo Giuseppe Andrisano (Uilpa) il percorso per salvare l'Arsenale di Taranto è in salita. “Con le anticipazioni e le premesse - si legge in una nota - contenuti nel piano industriale di riforma della Pubblica Amministrazione, presentato dal Ministro Bru-

netta, e nel Decreto 112/2008 che anticipa la manovra finanziaria per il 2009, a firma del ministro Tremonti, si profila per domani al Ministero della Difesa un confronto tutto in salita. Non riusciamo a cogliere in questi provvedimenti nessuna volontà di corrispondere alle richieste sostenute dal movimento dei lavoratori e da tutte le istituzioni locali, attraverso la forte mobilitazione delle scorse settimane, per il rilancio dell'Arsenale M.M. di Taranto. Si svuota di significato e di concretezza la nota del nuovo Ministro della Difesa che anticipando la decisione di affidare al Genio Campale dell'Aeronautica Militare la soluzione delle prescrizioni imposte dall'Ispettorato del lavoro di Taranto rimandava al confronto politico le misure organiche e strutturali per la definizione dell'annosa vertenza”.

Andrisano sottolinea come sia rimasta inscaltata, finora, “l'esigenza di istituire un'autorità per lo snellimento delle farraginose burocrazie Ministeriali mentre, al contrario, si conferma la volontà di sopprimere molte di quelle già esistenti con l'evidente obiettivo di fare cassa. Non si riconosce la valenza e l'urgenza di mantenere il Tavolo istituzionale per Taranto, che si era fatto carico del dissesto finanziario del Comune e individuato l'Arsenale M.M. fra le aree di maggiore criticità economica e sociale, ma si programmano provvedimenti speciali e risorse ingenti nei Comuni di Milano e Roma”.

